Sabato 3 Maggio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 105.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Prevenire per non reprimere

Noi non abbiamo aspettato di vedere come la sarebbe andata nel *primo di maggio*, per lodare il Governo, specie l'on. Crispi, delle disposizioni impartite ad impedire disordini ed a tutelare la libertà dei cittadini.

Poco ci voleva a capire come i provvedimenti del Governo erano inspirati al concetto di alti doveri, che in uno Stato regolare, sia monarchico o repubblicano, s' impongono imperiosamente a chi ha la *responsabilità del potere*.

Eppure non mancarono nella Stampa italiana biasimi ed epigrammi ironici all'on. Crispi! Eppure, *passata la festa* ovunque in Italia senza disordini gravi, dovrebbesi ora pensare al male che poteva accadere, qualora non si avesse saputo che il Governo invigilava e che con energia avrebbe mantenuto rispetto all'Autorità e alla Legge!

Cianciavano certi pubblicisti che insomma *pel primo di maggio* non trattavasi d'altro che d'una *dimostrazione dottrinaria!* che avevano torto i Governi d'Europa a mostrare paura di essa! che, col *divieto delle dimostrazioni pubbliche*, l'on. Crispi non dava prova nè di avvedutezza nè di forza, dacchè quelle *dimostrazioni operaje* sarebbero state perfettamente innocue!

A sbugiardare siffatti pubblicisti e declamatori, i quali censurano ingiustamente il Governo, basterebbero i pochi casi di disordini lamentati in talune città. Da essi facilmente è lecito arguire come, senza il *divieto* ed i provvedimenti per farlo valere, que' casi sarebbero stati assai più gravi e pericolosi. Poi basta riflettere all'origine della *festa cosmopolitica del lavoro*, ai promotori e caldeggiatori di essa, per comprendere che tutti i Governi, questa volta, erano astretti a provvedimenti preventivi, dacchè sarebbe stata stoltezza aspettare al varco i turbatori dell'ordine pubblico *per reprimere*.

A volere altrimenti, converrebbe disconoscere l'ufficio di qualsiasi Governo nella società civile; bisognerebbe essere sozi dei Corradetti e dei Gnocchetti, personaggi ormai d'infausta celebrità per la loro apparizione in recenti processi davanti la Corte d'Assisie di Roma. Converrebbe, per censurare il Governo, che ci facessero ridda nella testa gli *ideali* di Renato Matteo Imbriani, cui piacque, per non perdere tempo, interrogare a Montecitorio il primo Ministro, non già circa la *dimostrazione degli operaj*, bensì circa la *dimostrazione della polizia!*

A quest'ora, mentre scriviamo, l'on. Crispi avrà risposto ad Imbriani, e l'on. Deputato di Bari avrà detto di *non essere soddisfatto!*

Ma che importa a noi, che importa all'Italia della *soddisfazione* di Matteo Renato Imbriani?

Pei *provvedimenti preventivi*, venne forse evitata la dolorosa necessità del *reprimere*. Dai Giudici saranno puniti ora i pochi audaci che tentarono, qua e là di contravvenire al *divieto*, specie i provocatori di scandali in piazza. E al reato succedendo immediato il giudizio e la pena, serviranno d'esempio a quanti mal comprendessero la libertà, e la reverenza che dai popoli liberi devesi alle Leggi del proprio paese.

Riguardo alle private conventicole del *primo di maggio*, in cui Oratori focosi e sbrigliati tennero concione sulle *otto ore di lavoro*, e sul *riposo domenicale*, e su altre esigenze a favore delle classi lavoratrici, tutto ciò, diciamo anche noi, sta nel campo teoretico, e poteva essere tollerato, come lo fu in ogni città d'Italia. Se non che, così di leggieri non è da sentenziare su quei problemi economici; anzi sulla limitazione del lavoro giornaliero c'è molto a che dire; considerando unicamente il vantaggio materiale e morale degli operaj. Ma oggi rinunciamo a discutere quest'arduo problema, e ci fermiamo soltanto ad esprimere voti perchè le nostre classi operaje non si lascino illudere dalla ipocrita filantropia di certi socialisti e sfuggano alle insidie degli apostoli dell'anarchia. Pensino piuttosto alle cure del Governo, del Parlamento e di tutti gli assennati cittadini pel loro vero bene e duraturo, e si rendano ognora più degni della stima e della comune simpatia.

G.

L'assassinio di un commissario di polizia.

Sofia, 1. Stanotte certo Laschin, oriundo russo ma naturalizzato bulgaro, uccise con un colpo di fuoco il commissario di polizia Kretew che lo voleva arrestare. Il Laschin fu arrestato. — Sono inventate le notizie d'una invasione di bande armate in Bulgaria.

Il primo di maggio
Due gendarmi scomparsi.

(Nostra Corrispondenza).

Faistritz an der Drau, 2 maggio.

La giornata di jeri è passata felicemente. Tutti hanno lavorato fino alle 5 di sera: poi festa.

I fratelli Cavallari, vedendo la bontà dei loro operai, hanno voluto contraccambiarla, ordinando ai loro capi che fornissero la gente di pane, formaggio, salame, acquavite e birra quanta ne voleano bere. La festa durò fin oltre la mezzanotte — e replicatamente si fecero evviva ai signori Cavallari ed al primo di maggio.

Il signor Pietro Capellari di Pontebba, albergatore presso i signori Cavallari, ha fatto così un ottimo primo di maggio

I gendarmi hanno passeggiato tutta la notte; ma non vi fu nemmeno una parola di sciopero.

Nel Bleiberg sono tutti al lavoro. Si fece qualche arresto, fin dai primi giorni dello sciopero. Mancano due gendarmi; non si sa se sono morti o che via hanno preso.

Da Villacco si ha che tutto è proceduto in buona armonia; solo qualche operaio ha fatto festa.

A Spital sulla Drava hanno tutti fatto festa, ma nessun incidente.

Oggi si è ripreso il lavoro dovunque. Meglio così. *Un abbonato.*

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 2 — Pres. FARINI.

Riprendesi la discussione del progetto sulle istituzioni di beneficenza al titolo delle riforme dell'amministrazione e mutazioni del fine.

Crispi accoglie il desiderio di Vitelleschi di discutere sopra un terreno pratico. Lo scopo è di ritrarre una rendita maggiore, diminuire le spese d'amministrazione e rivolgere le istituzioni al loro vero scopo. Si vanta d'aver abolito l'accattonaggio legale; dichiarasi contrario al diritto di lavoro; ma riconosce il dovere del lavoro per tutte le classi. Dice che ieri fu una grande giornata e devesi ringraziare la provvidenza che, sopratutto in Italia, nulla ebbesi di grave a deplorare.

Loda il carattere degli operai italiani dai quali nulla è da temersi, mentre le agitazioni sono opera di pochi sobillatori. Però devesi riconoscere che la questione sociale batte alla porta e devesi risolverla con calma e moderazione ed uno dei mezzi per farlo è questa legge. Il governo non permetterà risorga l'accattonaggio, devonsi togliere gli abusi; la concentrazione è una provvidenza; insiste per l'approvazione di questo titolo.

Approvansi gli articoli fino al 76, sul quale Pecile fa raccomandazioni, ricordando le promesse del governo circa le spese di spedalità che le provincie Venete e mantovane pagano all'impero austro-ungarico, dimostrando la giustizia di togliere l'ingiusto aggravio; e Crispi, riconoscendolo, dice che la questione potrà essere discussa con la legge sugli ospedali che si affretterà a presentare e se ne occuperà.

Si approva poi l'art. 28.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 — Presidente BIANCHERI.

Cavallotti svolge la sua interpellanza sui gravi disordini stati provocati dalla autorità politica di Milano. Deplora le misure prese dal Governo: la tranquillità verificatasi ieri in tutte le città d'Italia lo dimostra. Ricorda le decisioni prese dagli operai di Milano dove il partito di resistere fu preso solamente quando giunsero gli ordini del ministero dell'interno.

Fortis risponde aver sempre considerato il mantenimento dell'ordine pubblico come mezzo imprescindibile di progresso e di libertà. Non ammette quindi che si possa confondere il mantenimento dell'ordine con le aspirazioni degli operai. Si può secondare e favorire queste aspirazioni, senza consentire il disordine e la violenza. Il governo infatti ha vietato soltanto le riunioni pubbliche sulle vie e sulle piazze.

Date quelle disposizioni, era naturale che si dovesse farle osservare con quella prudenza che è norma costante per gli ufficiali della pubblica sicurezza. E le relazioni ufficiali dimostrano che da quella prudenza non si è allontanata l'autorità di pubblica sicurezza in Milano dove serii disordini non avvennero. Se il prefetto di Milano ingannasse il suo Governo non sarebbe degno di rimanere al suo posto. *(Vive approvazioni al centro).*

Cavallotti deplora che siano letti telegrammi nei quali si offende il carattere di privati cittadini; ricorda una crisi ministeriale seguità quì per la lettura di un telegramma privato.

Nicotera domanda la parola per un fatto personale.

Fortis dichiara di non aver letto telegrammi privati.

Cavallotti aggiunge che non devesi prestar troppa fede a chi ha interesse di difendersi in confronto delle attestazioni di cittadini disinteressati, e testimoni oculari.

Legge un telegramma dal quale risulterebbero inesatte le informazioni del prefetto.

Conclude dicendo non escludere che l'on. Fortis possa avere il voto favorevole della maggioranza, ma egli dichiarasi non soddisfatto delle risposte del governo; però non presenta alcuna mozione.

Nicotera ricorda il fatto cui alluse Cavallotti dovuto al soverchio zelo di un ottimo impiegato del Ministero dell'interno. Egli giustificò quel fatto ed ebbe l'approvazione della maggioranza della Camera. Deplora che il sottosegretario di Stato abbia coperto, nei disordini di Milano, la responsabilità del governo scoprendo un pubblico funzionario.

Se il ministero avesse un servizio di informazioni meglio fatto non avrebbe bisogno di leggere alla Camera i rapporti dei prefetti. Un buon servizio riservato non potrà mai aversi fino a che si spendono i fondi segreti per altri usi che non sono quelli per cui si votano.

Fortis dichiara a Nicotera ch' egli lesse i telegrammi del prefetto di Milano non per coprire la responsabilità del governo ma per informare la Camera della verità dei fatti.

Respingo vivamente l'allusione dello stesso Nicotera relativa all'impiego dei fondi segreti

Si alza Imbriani, esclamando: le minoranze sono l'avvenire! e dice poi che, non vedendo la sua interrogazione sulle dimostrazioni fatte ieri a Roma dagli agenti dalla forza pubblica all'ordine del giorno, deve credere che il governo manca d'informazioni ovvero l'on. Fortis non fu delegato ad esporle. Perciò egli la ritira deplorando il contegno del governo e lasciando al paese il giudizio.

Bonghi: «Voi non conoscete il paese» *(interruzioni, rumori all' estrema sinistra).*

Imbriani: « Il paese non lo conoscete voi che vivete nelle biblioteche come i sorci » *(rumori, ilarità).*

Bonchi: Non potete interpretare il paese voi che vivete sempre in mezzo alle sette *(Nuovi rumori all' estrema sinistra).*

Imbriani: E tanto meno voi che non foste mai con quelli che militarono, ma foste sempre con quelli che mangiarono.

A questo punto si scatena una tempesta di rumori assordanti e prolungati. La Camera è nella massima agitazione.

Biancheri scampanella fortemente ed irritato esclama: Non si può proseguire così, sono ormai quarant'anni che appartengo alla Camera e........

Imbriani: Ella sa quanta deferenza io ho per lei.

Biancheri: ...... ed è la prima volta che un deputato italiano parla così dei suoi colleghi. Questo doloroso incidente non figurerà nel processo verbale della seduta d'oggi (*Animatissimi e prolungati commenti, approvazioni*).

Ripreso il bilancio dell'agricoltura se ne approvano i capitoli fino al 19. Cavalletto raccomanda il migliore ordinamento delle scuole superiori d'agricoltura.

Mentre sta per finire la seduta, il presidente dà la parola ad Imbriani, il quale dichiara di essere dolente d'avere pronunciato parole vivaci all'indirizzo dell'on. Bonghi, benemerito delle scienze e delle lettere e decoro degli studi. Questa dichiarazione è applaudita.

Il presidente si compiace grandemente con Imbriani per l'iniziativa delle sue dichiarazioni che gli fanno onore, come fanno onore a Bonghi illustrazione della scienza e del parlamento.

Ieri mattina, presso Civita Antica, i carabinieri uccisero il pericoloso brigante Pugini Giuseppe che era latitante da qualche tempo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Naufragio!

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

Difatti, le misure addottate in que' siti avvero che son rigorose. Scoppia la peste in Brussa, ed ecco gli uomini non solo ma ogni cosa vivente o che trovasi in contatto con esseri viventi, a quale provenga dalla Serbia o dalla Turchia, esser considerati dagli ufficiali di confine come affetti da peste; e così pure quanti hanno con quelle cose la menoma relazione, sono anche dichiarati infetti e devono sottostare ad una contumacia di giorni dieci, venti e perfino quaranta. Supponete che la corda di una nave soffermata sulla sponda sinistra tocchi la corda di una nave della sponda destra — e tutta la ciurma di quella sarà considerata sospetta e dovrà sopportare i dieci giorni di contumacia, isolata nel mezzo del fiume; perocchè la peste si può comunicare da legno a legno anche per mezzo di una semplice corda e da un palischermo esser poi diffusa in tutto il paese. Donde il rigile rigore. Sopra ogni nave sta un organo della polizia sanitaria — il *purificatore*. Un temuto e terribile ufficiale. Suo dovere è di aver l'occhio ad ogni cosa e persona: — a ciò che questa indossa, a ciò che mangia, a ciò che tocca; e se un passeggiero, sulla sponda turco-serba, rasenta un individuo sconosciuto od un oggetto coperto di peli, di lana o di canapino (queste materie vengono reputate buone conduttrici del morbo, od anche lo tocca solo col mantello, l'ufficiale sanitario subito deve dichiararlo sospetto, ad Orsowa strapparlo ai parenti ed agli amici e rinchiuderlo nel lazzaretto. É appunto perciò che l'impiegato ebbe dal popolo il nome di *purificatore:* egli purifica le navi ed i paesi dagli appestati.

E guai se l'impiegato mancasse una volta sola al suo dovere! Il meno che gli potesse capitare, quindici anni di fortezza.

Sembra però che i contrabbandieri non trasportino con se la peste, perchè essi non hanno alcun purificatore sulle loro barche, e se anche il male si sviluppa con violenza in Brussa, vanno e vengono senza timore e continuano serenamente il lucroso mestiere: forse li salva Santo Procapio lor valido protettore.

Soltanto la bora può molestare l'onesto lor mestiere; perchè questo vento irpso, lungo la rapida corrente delle Porte di Ferro, sospinge ordinariamente alla riva destra i battelli, e non vale forza di remi a vincere la sua rabbia. Talvolta il contrabbandiere sa deludere anche le stravincenti forze della bora, e fa trainare il suo legno dai cavalli stazionati per tale uopo lungo le sponde: ma solo pel contrabbando all'ingrosso, pechè il costo del trasporto è di molto più elevato e non conviene alla po veraglia. E non si tratta allora di sale, ma di tabacco e di caffè, generi che posson rimunerare la maggiore spesa.

—

Son tre giorni che sibila e ringhia ed urla fra i dirupati massi la bora, e le agitate acque del fiume vedonsi spoglie di battelli e di navi. La moralità, il rispetto alle leggi riebbero il loro predominio, sì che i doganieri e gli ufficiali sanitari oziano nelle garette lungh' esso le spiaggie, fumando accanitamente e giuocando e sagrando: non possono più darsi nemmeno il generoso compiacimento di chiudere gli occhi al contrabbando e di perdonare qualche leggera colpa verso premio non lieve. I navigli stan rifugiati in qualche insenatura riparata, od hanno gettato l'ancora in mezzo al Danubio — fermi, cullati sol dalle onde. Dormano pur tranquilli sonni le guardie, finchè il vento fa scricchiolare le garette di tavole che lor servono di alloggio: nessun naviglio osa cimentarsi sulle acque malfide....

Pure, al caporale della stazione di Ogradina sembrò udire, fin dai primi albori, d'infra il sibilar della bora e il fragor dell'acqua sconvolta, ripetutamente suonare, due miglia circa lontano, un corno — il segnale dei bastimenti — un segnale che l'orecchio distingue anche se il tuono rimbomba e rugge la bufera. È una strana voce, che rintrona profonda e sonora da una lunga tuba di legno.

Si avanza la nave, e vuole il pilota chiamare i cavalli di sulla sponda, per farsi rimorchiare? O forse é investita sulle pericolose scogliere del fondo e invoca soccorso?

La nave si avanza.

È un naviglio tutto in legno quercia della portata di cento tonnellate circa. In pieno carico, a quanto pare, dacchè quasi interamente sommerso.

Dipinto in negro, soltanto la prora è color dell'argento e finisce in uno sperone che si spinge alto e contorto, ricoperto da una lamina di lucente metallo. Il ponte ha la forma di lungo tetto, con più scale ristrette scendenti ai lati ed un sentiero piano sul ciglione donde si va da un remo all'altro. All'altezza dello sperone, sul ponte, havvi una doppia cabina consistente in due camerette, con porte a destra e sinistra di chi entra. Nell'altra parete della cabina vi sono due piccole finestre, con le gelosie dipinte in verde; e nello spazio che v'intercede, sur un fondo d'oro, in grandezza naturale, dipinta la protettrice, la santa Barbara vergine e martire — abito color delle rose, manto azzurro, cappuccio rosso e un candido giglio nella destra.

Nel piccolo spazio fra la cabina e le gomene avvinghiate alla base dello sperone, è collocata una cassa di terra lunga cinque e larga tre piedi, ripiena di terriccio nero dove crescono splendidi garofani e variopinte viole del pensiero. Una ringhiera di ferro chiude il piccolo giardino; numerose ghirlande pendono a' suoi fitti bastoni e nel mezzo arde sempre, in rosso bicchiere, una lampada votiva, presso cui cresce un cespo di rosmarino intrecciato a gattici di salice.

Sulla parte anteriore del bastimento s'innalza l'albero maestro, dall'uncino medio del quale pende la gomena grossa tre pollici, cui sono attaccati sulla sponda ben settantadue cavalli sbuffanti e affaticati. Con tempo tranquillo, sarebbe sufficiente anche la metà e nell'alto Danubio ungherese anche meno; ma colla bora violenta, si ha un bel daffare malgrado i tanti e robusti cavalli.

Il segnale del corno serviva pei conduttori.

Indarno avresti aguzzato le orecchie per distinguer una voce umana. Fosse anche giunta una tal voce fino alla sponda l'eco siffattamente l'avrebbe alterata ed il frastuono attutita, che intenderla ti sarebbe stato impossibile. Perfettamente i cavalli capivano invece tali squilli: ed al suono loro o acuto o profondo, ora incitante allo sforzo or comandante la pausa, uomini e bestie affrettavansi o rallentavano, o repente fermavansi. Poichè quivi, dove spesse e insidiose scogliere s'adergono d'in sul fondo non avvertite dal navigante inesperto, la sorte del naviglio è mutevole; e contro le impetuose raffiche scendenti improvvise sopra l'un de' fianchi, è contro la capricciosa e mutabile corrente, è contro il peso proprio e le rupi minaccianti ed i gorghi voraci esso deve lottare.

(Continua).

Gli Utopisti,

romanzo sociale di Mosè Sacomani Udine 1890, tipogr. Bardusco: prezzo l. 1,50.

—

Meglio che un romanzo, è uno studio sociale; ma se del romanzo non presenta l'intreccio e quella che dicesi la *tessitura*, è però scritto con tanta passione da sovvenire alla mancanza di quella foga di scene e di avvenimenti che suolsi ricercare in un lavoro di fantasia od in un'opera storica.

Io lo vorrei definire un *grido di dolore*, una *voce di protesta*; ma temo di tirarmi addosso le ire di coloro che non veggono o non voglion vedere le commedie e le ingiustizie sociali, *causa permanente* di malanni e disordini.

Può dirsi che l'autore abbia sritto questo romanzo col sangue dell'anima sua; e a chi osservasse che vi sono in certi passaggi delle esagerazioni, dei voli sfrenati di fantasia, delle *eccentricità*, si può rispondere che il vero in natura soverchia spesso quanto di meraviglioso, di bello o di orrido può figurarsi umano intelletto. Così avviene della nostra società la quale, a chi la contempli da vicino, offre tipi ben più viziati ed odiosi, ben più originali o viceversa più simpatici di quelli che ci descrive la fantasia del romanziere.

Se il Sacomani ha caricato le tinte è dunque scusato, anche perchè tracciò le scene de' suoi *Utopisti* sotto il dominio della passione e dello sdegno in gran parte giustificati. L'egoismo, la corruttela, il superbo dispregio del giusto e del buono che caratterizzano pur troppo l'odierno vivere sociale, possono arroventare la penna anco di mite e tranquilla natura.

Non mi farò a descrivere parte a parte l'ordigno, le scene, i personaggi di questo romanzo sgorgato dal cuore; mi bastano alcuni cenni generici perchè gli *Utopisti* comparvero diggià nelle Appendici di altro giornale cittadino e perchè chi li voglia conoscere può rivolgersi allo stesso autore.

Ammiratore del Guerrazzi ed assiduo studioso delle sue opere, il Sacomani rispecchia nel proprio stile le arditezze e in certi passi il periodare grave e solenne del livornese spirito ribelle. No, non è lo stile pedestre, volgare, *impossibile*, di certi pubblicisti che pure sono portati a cielo e proclamati maestri.

Il romanzo è qua là infiorato di osservazioni e di sentenze caustiche che valgono più di una dissertazione e meriterebbero di essere spigolate: sarebbe la migliore recensione che far si potesse del libro.

Eccone due, a caso:

« V'ha della gente a questo mondo che aspetta ansiosamente l'occasione di qualche disgrazia, di un terremoto, di una inondazione, di un flagello insomma qualsiasi per appagar l'ambizione di veder scritto il proprio nome tra i componenti i cosidetti comitati di pubblico soccorso. »

E più in là:

« ..... si trova naturale che il primo imbecille che vi venga tra i piedi, aspiri a diventare e diventi presidente di qualche società, consigliere comunale, e magari anche deputato al Parlamento».

Non si può dire che chi pensa così abbia torto, perchè la moderna società ci offre ben più strani e nauseanti spettacoli.

L'ultima parte, secondo me, è la più artistica: certo la più appassionata e drammatica, tanto che con sicuro successo si presterebbe alle scene. Gli ultimi istanti di Raimondo commuovono alle lagrime. Il suicidio è lo scioglimento del dramma.

A me, leggendo queste ultime pagine, ricorse alla mente la tristissima fine di un galantuomo, giornalista lui pure, carattere dolce e cortese ed insieme anima fiera e sdegnosa: Cesare Gueltrini.

Per non vendere la sua penna, egli cercava la morte nei canali di Venezia, invocando per la sorella la pietà degli amici, per l'anima sua il perdono di Dio.

Chi non versò una lagrima sul disgraziato suicida?

Sebbene il suicidio ripugni all'umana natura e sia condannabile anche per ragioni di ordine superiore, vi hanno dei suicidi cui molto si perdona perchè hanno molto sofferto ed amato.

Tale il caso di Raimondo, spentosi nel parossismo della disperazione mentre altrove, lui inconscio, l'aspettava il trionfo.

In questa circostanza, mi pare, più che mai si rivela l'arte del romanziere.

Al quale io auguro possa la penna recare quelle soddisfazioni materiali e morali che la sorte diniegò al suo personaggio.

Intanto so ch'egli lavora intorno a un nuovo romanzo che spero di leggere in breve.

Coraggio e costanza, ma sopra tutto buona fortuna!

Udine, maggio 1890. *E. L.*

Cronaca Provinciale.

I lavori per la sistemazione e rimboschimento del bacino montano del Tagliamento.

L'onor. Comitato forestale, nell'approvare pienamente i lavori eseguiti e le spese all'uopo sostenutesi dalla R. Amministrazione forestale per la sistemazione e pel rimboschimento del 1 tronco del Bacino montano del Tagliamento, fece, con saggia deliberazione, vivissime premure presso il Ministero dell'Agricoltura, acciò i lavori stessi avessero a continuarsi, e ciò non solo per l'interesse generale stante gl'indubbi vantaggi che da consimili lavori importantissimi conseguono, ma ben anco per non impressionare, con un'inattesa sospensione dei lavori, le popolazioni, ben disposte tutte a coadiuvare l'opera del Governo e della Provincia.

L'onor. Comitato stesso, nello intendimento d'indurre viemmaggiormente il R. Governo a concorrere con maggiore sussidio a dar più sollecito e rigoroso impulso ai lavori in porola, statuì di non dar mano ai lavori da eseguirsi nel 1890, qualora non venissero forniti i fondi all'uopo occorrenti.

I lavori già eseguiti vennero nel Novembre del decorso anno 1889 collaudati da una Commissione composta d'Ingegneri e di persone competenti formanti parte dell'Onor. Comitato forestale, e per desiderio di S. E. il Ministro dell'Agricoltura fece parte, all'uopo invitatovi, di cotal Commissione, l'egregio Avv. Cav. Vincenzo Marzin, Deputato al Parlamento.

Il voto della Commissione fu invero lusinghiero per l'Amministrazione forestale alla dipendenza del Ministero d'Agricoltura, e l'On. Deputato Marzin ne rimase così soddisfatto, che non solo per la indefessa solerzia e premura sua a pro' di quanto riguarda il pubblico bene, ma pel convincimento acquisito del quanto giovassero i lavori idraulico-forestali eseguiti, contribuì con ogni sua possa per la loro prosecuzione nella Provincia nostra.

Si ha ferma fiducia perciò che le buone interposizioni sovra cennate, convalidate dai buoni uffici, posti dal nostro R. Prefetto e dalla Onor. Deputazione provinciale, che, quale cointeressata, approvò ed encomiò le opere eseguite fino ad ora, varranno ad indurre il R. Governo a non lasciare interrotti tali importanti e benefici lavori.

Ed infatti le straordinarie e torrenziali pioggie dell'Ottobre 1889 posero a ben dura prova le opere di rinsaldamento e rimboscamento eseguitesi, le quali, dalla visita praticatavi, s'ebbe la convinzione avessero fin d'allora raggiunto lo scopo nei benefici effetti contro la irruenza delle acque ed il franamento dei terreni; ed il voto analogamente emesso dall'Onor. Deputato Cav. Marzin, e dalle Commissione collaudatrice non avrebbe potuto essere più lusinghiero per l'Amministrazione forestale, sotto la cui direzione e sorveglianza e furono seguite le opere stesse, costruite a perfetta regola d'arte e con ispesa assai mite.

Plauso quindi si dee fare a chi seppe condurre così lodevolmente i lavori, censeguendone ottimi e benefici risultati, ed a chi tentò con sagace ed influente prestazione di farli continuare a vantaggio della Provincia nostra.

Da Cividale a San Daniele.

Domani, se il giovane maggio vorrà far giudizio e lasciarci godere un po' di sole, tutti gli allievi del Collegio-convitto Iacopo Stellini in Cividale faranno una gita da Cividale a San. Daniele — colla ferrovia fino a Udine, dove giungeranno alle 7 e mezza circa, e colla tramvia fino a San Daniele. Saranno accompagnati dal corpo insegnante.

Grave disgrazia.

Una gravissima disgrazia accadeva jersera in Basandella, frazione del Comune di Campoformido.

Celto Del Torre Giacomo d'anni 21, figlio di quel mugnaio Luigi Del Torre, si recò a togliere l'acqua ad un volante. Abbia messo un piede in fallo o sia stato sorpreso da capogiro, egli cadde rovescio nel canale-gora conducente l'acqua ad uno dei volanti, e restò impigliato fra capo e collo in un dente del volante medesimo — colla bocca all'ingiù, nell'acqua.

Dopo tre quarti d'ora soltanto di fatiche il suo cadavere potè venire levato.

Il primo fulmine.

Nel pomeriggio del 27 aprile u. s. a S. Daniele un fulmine colpì quattro vacche e le uccise.

Farmacia

antica e rinomatissima della Ditta Antonio Simoni situata nella Piazza maggiore di S. Vito al Tagliamento, (Friuli) d'affittare per un novennio in causa decesso del proprietario.

Gli aspiranti potranno chiedere a questa Amministrazione le condizioni d'affittanza e ciò a tutto il 20 corrente; le quali saranno spedite franche.

S. Vito al Tagliamento, 1 maggio 1890.

L'amministratore

A. R. Rossi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 2 - 5 90	ore ant.	ore pom.	ore pom.	giorno 3 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	749.3	749.7	750.1	749.7
Umidità relativa	97	99	87	94
Stato del cielo	quasi	quasi	coper.	misto
Acqua cadent. mm.	5.8	6.6	2.3	—
Vento (direzione	N.E	N	—	N
Vento (veloc. cm.	1	2	0	1
Termom. centigr.	10.0	11.5	9.2	11.3

Temper. mass. 15.9 — min. 7.8 | Temperatura minima all'aperto 6.1

segno — vuol dire sotto zero.

Tempo probabile:

Venti deboli del 2. quadrante, cielo vario con pioggia al nord e al centro.

Ai soci della Provincia.

Poichè siamo entrati nel quinto mese dell'anno 1890, si fa preghiera ai Soci i quali non avessero ancora pagato niente pel detto anno, a spedire almeno l'importo del primo semestre.

Così insistentemente si pregano i Soci che devono per gli anni decorsi, a mettersi in regola inviando que' tenui importi a mezzo di *vaglia postale*.

L'Amministrazione
del Giornale *Patria del Friuli*.

Comunizioni della Camera di Commercio.

Per gli orefici. L'art. 77 della nuova legge sulla pubblica sicurezza dispone: « Non può farsi commercio di cose preziose o di cose usate, senza dichiarazione preventiva all'autorità di pubblica sicurezza.

L'esercente deve tenere un registro giornale delle operazioni di compra e vendita nella forma prescritta dal regolamento ed esibirlo all'autorità di pubblica sicurezza ad ogni richiesta.

L'esercente che avrà comperato cose preziose, non può alterarle od alienarle se non dieci giorni dopo la compera.

Le disposizioni del precedente alinea non si applicano agli oggetti comperati presso i fondachieri o fabbricanti, ovvero all'asta pubblica

Il contravventore è punito a termini del Codice Penale. »

E il regolamento approvato col regio decreto 8 novembre 1889 prescrive che il giornale indicherà di seguito e senza spazi in bianco, il nome, cognome e domicilio dei venditori e dei compratori, la data dell'operazione, la specie della merce ed il prezzo pattuito.

Il registro sarà bollato e vidimato in ogni pagina dall'autorità di pubblica sicurezza del circondario.

Le contravvenzioni al regolamento sono punite coll'ammenda sino a L. 50 o coll'arresto sino a 10 giorni.

Per chi possiede caldaie a vapore. La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile p. p. pubblica il regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore.

Sono considerate caldaie a vapore tutti i recipienti che servono a trasformare i liquidi in vapore ad una pressione più elevata di quella dell'atmosfera. E' considerata come nuova la caldaia fissa, che sebbene provata anteriormente, forma oggetto di un nuovo impianto e così pure qualunque caldaia fissa, semifissa o locomobile, rimessa in servizi dopo un periodo di inattività di oltre due anni.

Il regolamento reca quindi le norme per la domanda di prova preventiva, per la costruzione delle caldaie e loro accessori, per la prova a freddo, per il bollo di prova, per le visite periodiche e riprove, per le associazioni fra utenti di caldaie, per il personale addetto alle caldaie.

L'inosservanza delle disposizioni riguardanti la costruzione delle caldaie e così l'omissione della dichiarazione da farsi dall'utente alla R. Prefettura sono punite con l'ammenda sino a lire 50 o con l'arresto sino a giorni 10.

Gli utenti di caldaie a vapore incorrono nella stessa pena se, *entro tre mesi dall'entrata in vigore di questo regolamento* non avranno denunziato al Prefetto il numero e la destinazione delle caldaie da essi adoperate.

Entro un anno dalla scadenza dei tre mesi anzidetti, tutte le caldaie a vapore in esercizio, salvo quelle appartenenti alle ferrovie, alla marina e agli stabilimenti militari, dovranno essere assoggettate alla prova ed alla visita.

Saranno tenute valide le prove idrauliche fatte precedentemente in conformità dell'ordinanza 11 febbraio 1854, nelle provincie delle Lombardia e del Veneto. Tale circostanza dovrà però risultare dai documenti da presentarsi dall'utente unitamente alla denunzia. Per queste caldaie verrà per la prima volta eseguita soltanto la visita esterna.

Una visita d'istruzione

fecero giovedì sera gli allievi del terzo e quarto corso della nostra scuola di Arti e Mestieri allo stabilimento Ferriere di Udine. Erano accompagnati dal Direttore della scuola, prof. ing. Falcioni, e furono assai gentilmente accolti dal Direttore tecnico dello Stabilimento, il quale offrì tutte le spiegazioni possibili, per render veramente proficua la visita.

In Tribunale.

Dodicimila lire sparite.

Questo processo, che doveva riuscire interessante per l'entità, non foss'altro, della somma rubata, e per le circostanze nelle quali il furto avvenne; nello svolgimento invece va perdendo ogni attrattiva. Siamo di fronte a testimonianze concludenti ben poco; laonde manca quell'alternativa di impressioni or di certezza or di dubbio che attraggono gli amatori delle cause processuali. Perciò limiteremo i nostri resoconti a breve riassunto dei testimoni che si dicevano i più importanti.

Fabbro Luigi. Partito da Artegna, arrivò a Gemona col treno delle 11.42 per le paghe della sua squadra. Alla Stazione gli venne incontro il Gentilini, ch'era stato posto di guardia alla cassetta. Sentì che l'ufficiale pagatore era da Pittini. Vi si recò; e dall'Ambrosi fugli detto che effettuerebbe le paghe verso le due.

A quell'ora appunto, o poco più, egli ritornava alla Stazione da Gemona, dove s'era recato: e come in quel mentre vi giungeva l'Ambrosi, pregollo di pagare il cantoniere Tofano.

Fu presente nella sala quando l'Ambrosi s'accorse che la cassetta era rotta; e c'era anche il Regoli, presente. Vide anche lui che mancava il lucchetto. L'Ambrosi, dopo un'ora di conti, asserì che mancavano lire 12.500.

Bin Ermenegildo depone su circostanze già note.

Paronitti, serva del Capo-stazione. Nell'uscire da casa verso la una e mezza passando per l'atrio s'accorse che il Mantovani dall'osteria Pittini veniva alla Stazione. Dopo, ella andò nel giardinetto, ove c'era la figlia del Capo-stazione. Pochi momenti appresso vide il Mieli uscire dalla lampisteria ed andare verso il maggazzino. Sette od otto minuti passati dacchè vide il Mantovani dirigersi verso la Stazione, lo vide uscire e portarsi verso il maggazzino: dopo altri sei o sette minuti, egli rientrò nella Stazione, non sa dire da che parte.

Vide il Fontanini uscire anch'esso dalla Stazione e andare verso casa. Poscia ella stessa andò al casello ferroviario del Fontanini, ove questi sopraggiungeva per la seconda volta. Ella si fermò al casello cinque minuti; poi corse a casa, a guardare sull'orologio, per destare il Capo-stazione che riposava; mancavano allora pochi minuti alle tre.

Il Mieli parlò con la bambina Bice, e le disse:

— Che bella contadina! — cui ella rispose — Che bel nobile veneziano!

Il Mantovani guardava fissamente la bambina, tanto che questa ne fece rimarco.

Gli accusati danno spiegazione del perchè si *movevano* su e giù in quel giorno.

Bingardi Bice, d'anni dieci, figlia del capo-stazione. Sa che in Stazione avvenne un furto. Si ricorda di essere stata in quel giorno in giardino, a prender legna, colla serva; crede che sarà stata l'una pomeridiana.

Vide il Mantovani, il Fontanini ed il Mieli: non sa chi il primo. Non erano uniti. Stavano fuori dell'orto verso i binari. Le pare che il Mantovani uscisse dalla Stazione. Camminavano tutti e tre su e giù lungo i binari, ma ripete che non erano uniti. Il Mieli una volta uscì dalla lampisteria. Il Fontanini, lo vide andare a casa. Tutti tre la guardavano più degli altri giorni tanto che ne provò impressione.

Bingardi Luigi, Capo-stazione. Non sa niente circa gli autori del furto.... La figlia e la serva gli dissero di aver rimarcato un su e giù insolito davanti la stazione, da parte dei tre imputati. Lui non ebbe mai sospetti su alcuno: del resto non riferisce nulla di saliente, tranne che conferma diverse essere le abitudini degli ufficiali pagatori in riguardo alle cassette contenenti l'importo delle paghe. Chi le depone in un luogo e chi in un altro.

Montini Giuseppe, Bolzanello, Vicenti ex capi-stazione a Gemona informano sulla onestà e buona condotta del Fontanini.

Con queste testimonianze informative ha fine l'udienza pomeridiana del primo maggio.

Jeri continuò, l'assunzione dei testimoni.

La *Romanini Pittini* narra i vari *interventi* degli accusati nella sua osteria, confermando che il Mantovani giuocò alle carte e che fu chiamato per degli svincoli; e che dopo il giuoco anche il Fontanini e gli altri uscirono.

La *Kern Anna*, domestica, ha visto il Gentilini all'osteria prima del furto, e riferisce che il Mantovani fu nell'osteria a pranzo.

Secco sorvegliante ferroviario, ha scortato l'ufficiale pagatore dalla Stazione per la Carnia a Gemona; e vide, prima della partenza, la cassetta piena — chiusa poi con sigilli. — Del furto, seppe solo tardi; perchè egli era andato a casa. Il Capo-stazione era stato avvertito per telegrafo che sarebbe arrivato un carrello; ma non che giungerebbe sopravi l'ufficiale pagatore, onde poteva ignorare questa circostanza.

Meneghelli è uno di quelli che fecero la partita alle carte col Mantovani e cogli altri. Quando l'Ambrosi si accorse del furto, c'era anche lui; l'Ambrosi sembrava paralitico e faceva compassione. Egli andò via; fuori narrò del furto; gli fu risposto:

— Andè là che le xè fote!

Il guardiano *Toffolo* è pure uno dei giuocatori alle boccie, insieme al Gentilini.

Gobbo notò fin dall'ottobre la mancanza delle chiavi. È abitudine che gli ufficiali pagatori non avvertono il Capo-stazione della loro venuta. Molti depositano la cassetta nella stanza d'aspetto di seconda classe, dandola in custodia alla guardia.

Gentilini, colui ch'era stato arrestato nel giorno stesso del furto, non ha visto l'ufficiale aprire la cassa; e nè la vide chiudere. Il capo-squadra Monisso gli diede incarico di stare a guardia della cassetta. Egli accettò. Vi si fermò infatti sino alla una. Quando arrivò la corsa delle 11.40 fu nella stanza per un dieci minuti anche il Micencigh. Egli andò incontro al Fabbro, scambiò con lui poche parole, poi tornò al suo posto. Vide in stazione il Mantovani, al quale domandò le chiavi: gli rispose di non averle. Il Mantovani passò per la stanza dov'era la cassetta, ed uscì dalla porta che mette sui binari. Veniva dall'atrio.

Domandò le chiavi anche al Monisso, nel momento in cui questi si dirigeva a Gemona. Non sa se abbia inteso. Al Mantovani aveva chiesto le chiavi prima.

Non ha visto il Forgiarini. Sentiva a camminare di fuori, ma non sa chi fosse. Quando uscì alla una, non vide nessuno.

A quest'ora, si recò dal Pittini, prese un pezzo di pane e un bicchierino. Poi di nuovo uscì, e andò in stazione a vedere della cassetta. C'era. Tornò allora dal Pittini a giocare alle boccie.

Quando l'ufficiale pagatore signor Ambrosi tornò, gli andò dietro: ed ha sentito che la cassetta era stata aperta.

Pubblico Ministero, Parte Civile e Difesa gli muovono parecchie domande; vengono richiamati i testi Monisso e Zosso; si fanno alcune contestazioni — e l'udienza con queste finisce — risultando, per affermazione dello Zosso, che il Gentilini faceva guardia alla cassetta colle boccie in mano.

Altri testimoni depongono su circostanze di poco rilievo o già conosciute.

Oggi le arringhe dei signori avvocati e del Pubblico Ministero. Si ritiene che oggi stesso verrà pronunciata la sentenza.

I piccoli ladri.

Fabbro Secondo fu Giovanni d'anni 14, da Coseano fu condannato per furto a 8 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di custodia.

Giranio Antonio d'Ignoti d'anni 13 di Latisana imputato di furto: fu dichiarato non luogo a procedere.

Truffatore contumace.

Alessio Angelo di Resiutta fu condannato per truffa, in contumacia, a tre mesi di detenzione e L. 100 di multa.

Riduzioni e conferme.

Comugno Antonio Agostino di Cividale appellante dalla sentenza di quel Pretore, dal quale era stato condannato a 15 giorni di detenzione per ingiurie pubbliche, ebbe ridotta la pena a L. 50 di multa.

Graziutti Leonardo di Udine si sentì confermare la sentenza del Pretore I. Mandamento che lo aveva condannato a mesi 6 di detenzione e 6 di vigilanza speciale della P. S. per contravvenzione alla vigilanza.

Zilli Pietro di Udine appellante dalla sentenza del Pretore I. mandamento che lo condannava per ferimento alla multa di L. 166, ebbe ridotta la pena a L. 25 di multa.

Tomasino Giuseppe di Budigno e Tomasino Giuseppe detto Minut, imputati di minaccie e ingiurie, ed il primo anche di porto d'arma, venne condannato il primo per le ingiurie a L. 10 di multa, ed assolto per gli altri due reati, ed il secondo venne assolto.

Teatro Minerva.

Per il solo amore dell'arte e della buona morale è da pregarsi vivamente il troduttore del *Profumo* di E. Blum e R. Tochè di non aggravare la propria coscienza con la traduzione di altre simili mostruosità e non profanare più le nostre povere scene, con ambienti e frasi da lupanare. —

Per parte nostra poi non sappiamo spiegarci come pubblici e critici d'Italia, dove vive e regna Goldoni equotidianamente si domanda una vita novella al Teatro Nazionale, abbiano avuto il coraggio di applaudire e trovar parole di lode per simili porcherie. N.

—

Questa sera, alle ore 8 1/4, Serata d'onore della prima attrice signora Silvia Fantecchi - Pietriboni; si rappresenterà Fedora dramma in 4 atti di V. Sardou. — Recita fuori d'abbonamento.

La Signora Fantecchi-Pietriboni interpreta molto bene il forte lavoro di Sardou e non è a dubitarsi che nessuno tralascerà l'occasione per divertirsi ed applaudire una distinta artista.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,070.39
Totale	L 761,686.18

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Marzo		30 Aprile
523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523.500,—
106,848 65	Numerario in cassa	» 69.911.15
2,926,211 29	Portafoglio	» 2.792.484.38
450.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 750,—
209,140.01	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 292.478,38
890,964 53	Valori pubblici	» 890.964,53
—, — —	Cedole	» —. —,—
637,196.91	Conti correnti garantiti da deposito	» 642.408,03
160,625 81	Detti con Banche e corrispondenti	» 280.554,95
70,832 90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70.832,90
40,000.—	Esercizio Cambio valute	» 40.000,—
183,600 —	Depositi a cauzione dei funzionari	» 183.600,—
1,858,940 10	» » antecipazioni	» 1.795.423,10
797,931.15	Detti Liberi	» 850 431,15
20,641.71	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 30.838.74
8,426,883.06		L. 8.464.177,29

PASSIVO.

1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000,—
229,115 79	Fondo di riserva	» 229.115,79
9,070 39	Fondo evenienze	» 9.070,39
3,102,372 73	Conti correnti fruttiferi	» 3.131.951.12
808,875.41	Depositi a risparmio	» 803.975,17
287,850 84	Creditori diversi e banche corrispondenti	» .293.839,80
4.764 57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2.795,57
2,042,540.10	Depositanti a cauzione	» 1.979.023,10
797,931.15	Detti liberi	» 850.431,15
97,362.98	Utili lordi del corrente esercizio	» 116.975,20
8,426,833.06	*Udine, 30 Aprile 1890*	L. 8.464.177,29

Il Presidente
C. Kechler

Il Sindaco
P. Billia

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno acettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorni.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoliestratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** comeda regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L' ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1890	L. 3,102,372.73	
Depositi ricevuti in aprile 1890	» 752,662.51	
	L. 3,855,035.24	
Rimborsi fatti in aprile	» ,723,084.12	
Esistenti al 30 aprile		L. 3,131,951.12

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1890	L. 808,875.41	
Depositi ricevuti in aprile 1890	» 65,414 34	
	L. 874,289.75	
Rimborsi fatti in aprile	» 70,314.48	
Esistenti al 30 aprile		L. 803,975.17

Totale dei Depositi L. **3,935,926.29**

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale).

Grani

Come succede quasi ogni anno in questa stagione, ha predominato la fiacca anche in quest'ultima ottava, specialmente per il granoturco pel quale le domande sono assai limitate.

Lo stato della campagna.

Il tempo si è nuovamente rotto e la pioggia non permette si possano portar a termine i lavori della campagna

Anche la temperatura è alquanto bassa o relativamente alla stagione il freddo è piuttosto dannoso sia ai bacolini appena nati, sia ai seminati in generale.

Frumento. Sostenuto il frumento specialmente le partite di 200-300 quintali che non si cedono sotto le L. 25 al quintale.

Sulla nostra piazza non si vide quasi mai neppure un ettolitro, quindi non possiamo dir a quale prezzo viene venduto sulla medesima.

Granoturco. — Poca roba si vide sui nostri mercati dell' ottava decorsa, pure ad onta di ciò i prezzi rimasero stazionarii.

Si quota da L. 10.70 a 11.65 all' ettolitro il granone comune, da L. 12 a 12.50 il giallone, da L. 13 a 13.50 il pignoletto e da L. 9.75 a 10.50 il cinquantino.

Segala. Sulla nostra piazza ne viene pochissima e si vende da L. 12.60 a 13 all' ettolitro.

Avena. — Sempre a prezzi stazionari.

Fagiuoli. — Pure a prezzi fermi con limitati consumi.

Bovini.

Continuano le ricerche negli animali bovini di tutte le qualità, ma più specialmente negli animali da macello.

I mercati sono sempre discreti e gli affari non mancano.

Ecco come si quotarono al quintale a morto gli animali macellati pel consumo della città nella trascorsa settimana.

Buoi di 1 a qualità	da L. 133	a 145
Vacche	» » 124	» 130
Vitelli d' oltre un anno	» » 110	» 120
» da latte	» » 95	» 100

Foraggi

Anche questi mercati furono discretamente forniti di genere e ciò riteniamo sia unicamente per l' abbondanza del primo taglio fieni già assicurato.

I prezzi però non subirono grandi variazioni e si quotano come segue per ogni quintale schiavo di dazio:

Fieno di 1.a qualità	da L. 3,75	a 5,00
» della bassa	» 2,80	» 4,00
Paglia	» 3,00	» 3,50
Erba spagna	» 4,00	» 5,00

Vini

La situazione dell' articolo vini è rimasta invariata anche in quest' ultimo periodo, sia per la stazionarietà dei prezzi, sia per il numero degli affari conclusi che, da quanto ci consta, fu assai esigno.

Olii.

Trieste, 27 aprile.

Trascorse l' ottava con vendite limitata d' oliva a prezzi deboli, essendosi anche accordati su certe partite delle facilitazioni come segue: quintali 200 olio d' oliva Durazzi lampante da tina a fior. 40 — 280, Grecia in barili con sopprasconti da 40 a 41, 430 Levante e Soria in barili con sopprasconti a 40 il quintale.

Le reliquie del Calvario.

Nelle *Robert' s Stores*, a Brooklyn, trovasi un masso di pietra, lungo 3 piedi, largo 2 e alto 8 once, del peso di 325 libbre, arrivato con un bastimento di merci, insieme a una quantità di altre reliquie di Terra Santa, spedite dal reverendo Talmage.

La enorme pietra sarebbe uno de' gradini che Gesù dovette ascendere, portando la croce, per giungere alla vetta del Monte, e il reverendo Talmage intende di usarla come pietra angolare del suo nuovo Tabernacolo.

Combattimento in Afica
per l' arresto del figlio di Barambaras.

Telegrafano da Massaua essere accaduto un fatto d' armi tra Ilma, figlio di Barambaras Kaffel e Agu Ambessa, capo della banda assoldata.

Ilma, succeduto al padre, attualmente ad Assab, operò alcune razzie nei Beni-Amer.

Orero lo invitò a Massaua a giustificarsi. Rifiutò. Allora ha incaricato Agu Ambessa di arrestarlo. Ilma, rinchiuso colle sue genti in tre fortini, oppose resisteza. Da due fu sloggiato, nel terzo è assediato. Il maggiore Di Majo è incaricato di coadiuvare Agu Ambessa.

La Corte d'Assise di Treviso condannava tempo fa alla pena di morte certo Guglielmo Montanari accusato di avere uccisa la propria madre. Annullata in Cassazione la sentenza, rifatta l'istruttoria; rinviato il Montanari con altri quattro o cinque nuovi coàcusati alla Corte d'Assise a Venezia, risultò l'innocenza del Montanari stesso, che fu assolto. Degli altri accusati, uno fu condannato per grassazione con omicidio, gli altri a pene diverse per furto.

Notizie Telegrafiche.

E chi del primo maggio.

Torino, 1. Stasera si formò un assembramento di migliaia di persone; la via Garibaldi e piazza dello Statuto vennero occupate militarmente.

Lo sgombero riusciva difficile. La cavalleria cacciò più volte la folla senza risultato. Finalmente le truppe spararono all' aria. Parecchi feriti. Moltissimi arresti.

Torino, 2. Tutto il giorno si ripeterono parziali dimostrazioni con intervento della truppa per disperderle e ristabilire l' ordine. Alle ore 9 pom. continuava il tumulto: i dimostranti vennero cacciati per via Po in piazza Vittorio Emanuele e colà caricati e dispersi.

Lugo, 2. Avvennero gravi disordini; gli anarchici spararono delle bombe; la truppa li caricò. Vi sono alcuni feriti. A Cesena fu presa a sassate una sentinella.

Turcoign, 2 La situazione è grave. Gli operai di ventisei stabilimenti si misero in sciopero dalle 1 ant. Cinque mile scioperenti di Roubaix invasero testè la città. In parecchi punti vengono segnalati dei disordini scene di violenza. I cancelli di numerosi stabilimenti industriali vennero rotti. Furono richiesti rinforzi di truppe.

Marsiglia, 1 — Stasera la fanteria disperse un gruppo di facinorosi stazionanti nel corso Belsunce. Gli ussari dovettero pure caricare i gruppi nelle vicinanze della Borsa del Lavoro. Una banda di individui, la maggior parte stranieri, invase verso le 8 pom. il deposito d'olio a Janoulin. Il proprietario fu bastonato, rotti i vetri.

La Banca di Lavoro fu occupata dalla fanteria.

Madrid, 1. Una banda, dirigentesi verso le Camere, fu d spersa dalla gendarmeria. Alcuni arresti. Dimostrazioni in quattro provincie senza incidenti notevoli. Alcuni arresti a Salamanca.

Nova York, 1. Dimostrazioni in diversi luoghi. Tranquillità perfetta. Nessuna misura straordinaria fu presa, salvo a Chicago.

Barcellona, 2. Una dimostrazione operaia, fatta malgrado il divieto, provocò un conflitto colla forza pubblica. Parecchi dimostranti morti e feriti. Fu proclamata la legge marziale. Situazione grave.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Dispacci particolari

PARIGI, 3 Chiusa Rendita Italiana 94.60
Vienna, 3 Rendita Austriaca in carta 89. 55
Id, Aust.in argento 90. Id. Aust. in oro 109.75
Londra 11.81 Napoleoni 9.40 —
MILANO, 3 Rendita Italiana 95.75
serali 95.80— Napoleoni 20.15 MARCHI 124.50.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Domenica 4 Maggio corrente, qualora il tempo sia favorevole, circoleranno i seguenti treni straodinari:

*) Partenza da Udine Porta Gemona alle 3.23 pom. arrivo a Fagagna a 4.11, S. Daniele 4.40 pom.

Partenza da Udine R. A. alle 3.40 pom. arrivo a Fagagna a 5.01

*) Partenza da Udine Porta Gemona alle 7.20 pom. arrivo a Fagagna a 8.10 per il ritorno.

Partenza da Fagagna alle 5.06 pom. arrivo a Udine R. A. alle 6.08

*) Partenza da S. Daniele alle 5.44 pom. arrivo a Udine Porta Gemona alle 7.09

*) Partenza da Fagagna alle 8.15 pom. arrivo a Udine Porta Gemona alle 9.05

I treni segnati con asterisco saranno provveduti con carri di società, (carri merci coperti) muniti di panche.

Detti carri si possono noleggiare al seguente prezzo ridotto:

Andata e Ritorno fra Udine Porta Gemona e Fagagna L. 20.

Andata e ritorno fra Udine Porta Gemona e S. Daniele L. 36.

Il noleggiatore del carro potrà collocare tanti viaggiatori quanti ne permette lo spazio.

I biglietti di viaggio, sui quali vi è il n. del carro, si possono acquistare fino da oggi presso l' Amministrazione, ed in questa occasione il noleggiatore indicherà con qual treno seguirà il ritorno.

La Direzione.

Al Ricovero.

Marcuzzi Giacomo è stato assegnato al Ricovero di Mendicità con decreto Prefettizio in data di jeri.

Smarrimento.

Jeri sera è stato smarrito uno spillo d' oro. Chi l' ha rinvenuto, farà opera encomiabile portandolo a questo ufficio.

Birraria al Friuli.

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico d' aver istituito uno speciale servizio di ristoratore con cucina calda a tutte le ore. All' uopo si è provveduto di un cuoco distinto, il quale ammanirà tanto piatti di cucina casalinga italiana, quanto tedesca. Il restaurant sarà sempre fornito della squisita birra di Steinfeld dei fratelli Reininghaus di Graz, servita con speciale metodo, a 20 centesimi il bicchiere.

Il sottoscritto avverte che, per comando dei frequentatori, praticherà anche abbonamenti per colazioni e pranzi, a prezzi limitatissimi.

G. Del Negro.

La fanfara di cavalleria

darà domani — dalle 3 alle 5 pom. — il solito concerto domenicale sul piazzale di Chiavris di fronte al Caffè Poldo. Il concerto avrà luogo ogni domenica fino a nuovo avviso.

Programma

che la banda del 35.o Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. in piazza V. E.

1. Marcia — N. N.
2. Atto III. «Un ballo in Maschera» — Verdi
3. Valzer «Mirto d' oro» — Falibert
4. Pot-Pourry «Donna Juanita» — Suppè
5. Pot-Pourri «Fra Diavolo» — Anber
6. Scherzo sinfonia «Sopra canti Popolari Nazionali» — Ruggero

Riunione Adriatica DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso
Istituita nell'anno 1838
Società anonima per Azioni
Capitale versato Lire **4,000,000**

SEDE IN VENEZIA

ANNUNZIA
di aver attivato anche pel corrente anno
L' ASSICURAZIONE
dei PRODOTTI CAMPESTRI
contro
I DANNI DELLA GRANDINE

La Compagnia ***Riunione adriatica di Sicurtà*** *assicura a premio fisso = paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno* ***quindici giorni dopo la liquidazione,*** *semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall' Articolo 1951 del vigente Codice Civile.*

La Riunione Adriatica di Sicurtà
ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta italia
ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell' Uomo = Capitali e Rendite pagabili in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della compagnia.

Assicurazioni di sopravvivenza — Dotali = miste e a termine Fisso = Rendite Vitalizie immediate, o differite.

L' Ufficio dell' Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal Signor **Braida Ing. CARLO** *è situato in Via Daniele Manin N. 21 — Portone S. Bartolomeo*

RACCOMANDASI

L'Herisontylon Zulin, nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** - L 1 al flac.

L'Elisre di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la Bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza — Adottate da molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
di G. INTROZZI.
MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commesatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Premiato Stabilimento Balneare di
RONCEGNO
(TRENTINO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni russi. — Sala elettroterapica. — Inalazioni. — Aria compressa.

Aperto dal 1 Maggio a tutto Settembre.

Medico di cura
dott. **C. de Bellat.**
Fratelli dottori **Walz**
proprietari.

IN CODROIPO.

Nel prossimo San Martino affittasi l' Albergo « **Al Friuli** » con grande stallo e cortile.

Per le trattative rivolgersi al proprietario G. B. Burba.

Codroipo, 1 maggio 1890.

IN TARCENTO
da affittare, o da vendere,

due Case con adiacenze, in centrica posizione; servibili anche ad usi di pubbli o esercizio, una con vasti magazzini di deposito, e cantina, per vendita vini tanto all' ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario Signor Armellini Luigi fu Girolamo.

PRESSO IL LABORATORIO
DI
CALLIGARIS GIUSEPPE
Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **Parafulmini,** tanto a raggio come a punta dritta, muniti d' asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione

Prezzi moderatissimi.

Viticultori!

Per acquisti solfato rame inglese rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini, Udine.

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

Premiata cartoleria
ANGELO PERESSINI
UDINE
Grande Deposito di carte per Bachi di propria Fabbricazione a prezzi di Fabbrica. Sconto ai signori Rivenditori.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FRATELLI SAVOJA - Codroipo

(FRIULI)

Premiato Stabilimento Meccanico
A MOTORE IDRAULICO
con specialità in Pompe

Novità — Pompa LA BRILLANTE portatile a Zaino — Novità
La più pratica - la più solida - la più perfetta.

Pompa completa in rame L. **26** - Pompa con recipiente in legno L. **16**

L'INONDATRICE DELLE VITI
Pompa montata su botte, di gran portata.
Questo tipo si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo.

PREZZI
N 14 L. 16, N. 15 L. 22 N. 16 L. 26 N. 17 L. 36.

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

Pompe a Carriuola
le più semplici, le più robuste, le più economiche.

PREZZI
Figura **G** - Pompe completa ad una ruota L. 40.
Figura **H** - Pompe complete a due ruote L. 50.
Figura **I** - Pompe complete a due ruote L. 60.

A richiesta si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.
Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.
NB. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua, a ventaglio e getto diretto.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

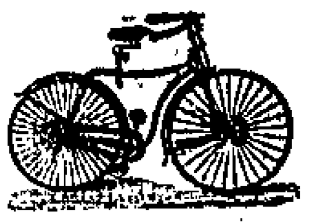
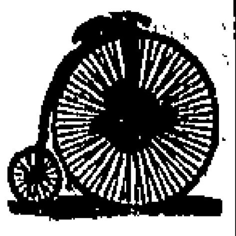
Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

AUGUSTO ENGELMANN (Milano)

52, Via Manzoni - Porta Nuova - Angolo Via Spiga, 52


EMPORIO
dei migliori
BICICLI
TRICICLI
BICICLETTI
TANDEMS
inglesi.


PISTA PRIVATA
Prospetti a richiesta.

LEVICO

Acqua arsenicale-ferruginosa-ramcica

Apertura dello Stabilimento Balneare di Levico nel Trentino dal 1 Maggio a Ottobre, del filiale alpino in Vitriolo dal 15 Giugno a tutto Settembre.
Deposito generale dell'acqua per l'Italia presso la
Farmacia GIUPPONI - Trento
Vendesi in Udine da Commesati Giacomo, Filipuzzi Girolami, farmacisti.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col **CEROTTINI** preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

GRANI BAREZIA
per la distruzione dei
SORCI
presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Udine - COMELLI F.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere dal DOVER e balsamo del Tolú per

TOSSE

Approvate dal Consiglio superiore di Sanità.
Sono indicatissime, e prescritte dai più distinti medici, per guarire tossi incipienti, le catarrali, le tossi nervose, le bronchiti e le polmonie più ostinate e tutte le alterazioni dell'apparato respiratorio.
Ciascuna pastiglia contiene con metodo speciale perfettamente dosati 15 centg. di Polvere del Dover e 5 centg. di Balsamo Tolutano.

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TNATINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Girolami e Minisini, e presso le principali farmacie del Regno.

ALA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti usati alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati e il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del numero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e a maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO
UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce pronta.

Vestiti novità	da L	**18** a **45**
Soprabiti mezza stagione. .	»	**15** » **50**
Ulster mezza stagione. . .	»	**16** » **40**
Calzoni tutta lana	»	**6** » **20**

VESTITI E SOPRABITI PER BAMBINI
d'ogni età e prezzo.

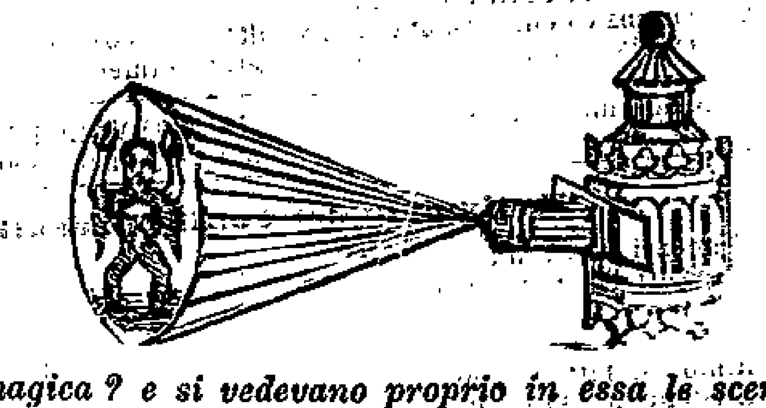
Merce da confezionarsi.
Grandioso assortimento s'offre Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc.
Taglio elegantissimo e confezione accurata.
Puntualità e precisione.
Vestiti su misura da L 30 a 120

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI
da non temersi qualsiasi concorrenza.
In dodici ore si evade qualunque commissione.
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica.

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica



Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini?.. Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:
— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***
Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto ***Amen.***

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA
partenze da Genova al 3 14 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE
(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti **— Latisana sig.** Colonna Girolamo **— Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni **— Gemona, sig.** Cristofoli G. B **— Tarcento sig.** Cussich Girolamo **— Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo **— Asolo, sig.** Corrà Arturo **— Pontebba, sig.** Englaro Cesare **— Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

Udine, 1890 Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.